



COMUNE DI BENEVENTO

**Abbattimento degli edifici Torre e Sala e ricostruzione di
un unico complesso scolastico: Intervento di
riqualificazione energetica, strutturale e funzionale**

AVVISO PUBBLICO

**per la presentazione di candidature per la realizzazione di nuovi
edifici scolastici pubblici mediante sostituzione edilizia, da finanziare
nell'ambito del PNNR**

**Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica
– Componente 3 – Efficienza energetica e riqualificazione
degli edifici – Investimento 1.1: “Costruzione di nuove
scuole mediante sostituzione di edifici”, finanziato
dall’Unione europea – Next Generation EU**

**SCUOLA FEDERICO TORRE (COD. EDIFICIO 0620080201)
SCUOLA NICOLA SALA (COD. EDIFICIO 0620080204)**

**Estratti strumenti urbanistici vigenti comunali e
sovracomunali e relativa normativa con riferimento
all'area oggetto d'intervento**

Il RUP

arch. Simona De Filippo

Il dirigente

arch. Antonio Iadicicco

--

ESTRATTI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI COMUNALI E SOVRACOMUNALI E RELATIVA NORMATIVA CON RIFERIMENTO ALL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUC) approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 54 del 06.12.2012 (B.U.R.C. n. 78 del 24.12.2012) in vigore dal 08.01.2013.

Le due aree di pertinenza delle scuole F. Torre e N. Sala sono classificate dal PUC vigente come zone del tipo F1z, rientranti nel sistema di spazi pubblici di ruolo locale, integranti gli insediamenti residenziali esistenti o di nuova costituzione (tav. P8- Carta della zonizzazione urbanistica dell'ambito degli usi urbani); in particolare le zone F1z sono destinate alle attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, mercati rionali, l'istruzione, asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo.

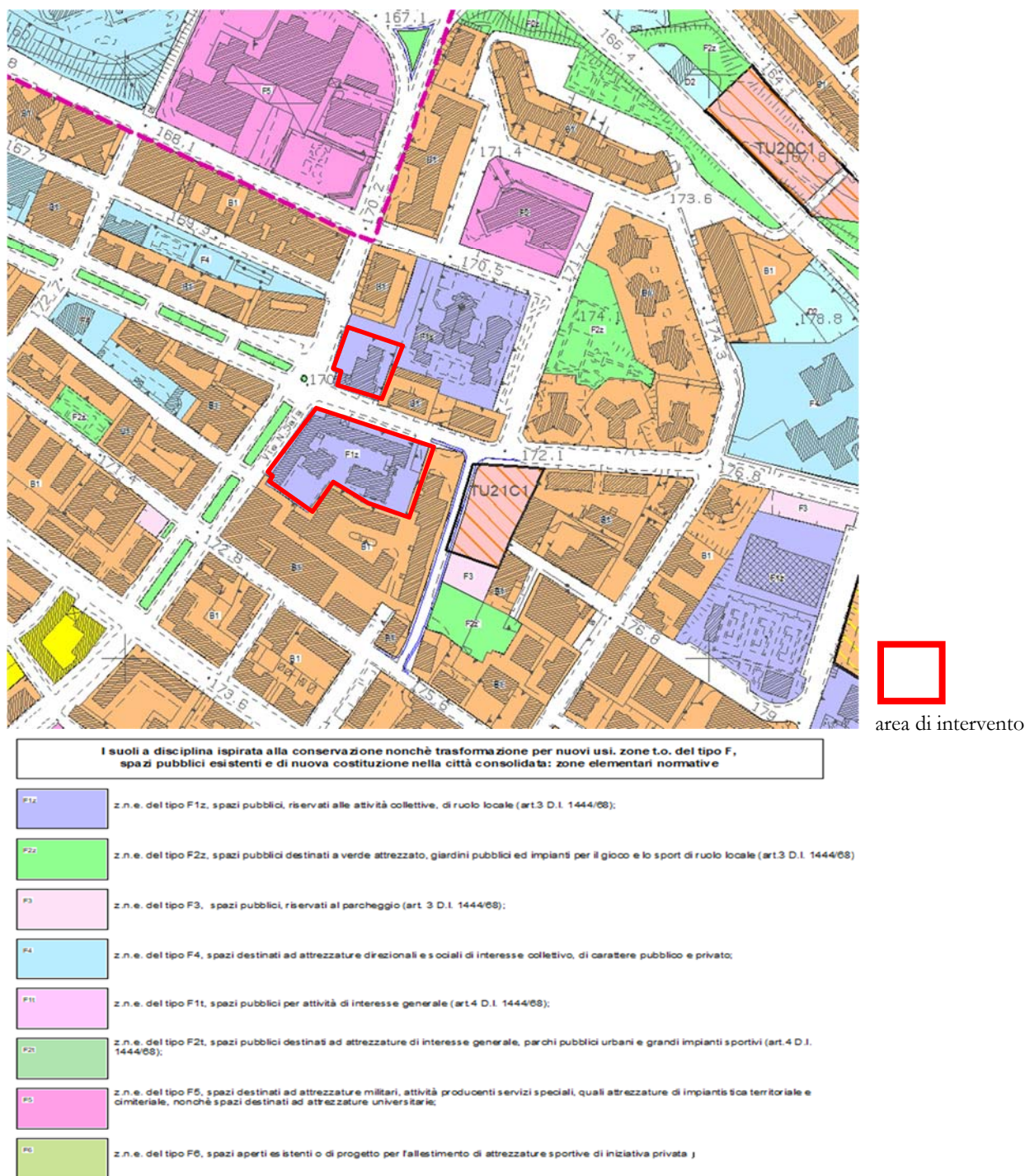


Figura 1 – stralcio della tav. P8 del PUC - Carta della zonizzazione urbanistica dell'ambito degli usi urbani - e della relativa legenda

ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE, art. 3 D.M. 1444/68
Il fabbisogno è calcolato su una previsione di 64.000 abitanti

Le aree F1z sono disciplinate dagli artt. 86 e 114 delle N.T.A del PUC.

ARTICOLO 86 Sistema degli spazi pubblici.

Il sistema è costituito da spazi pubblici e attrezzature di interesse generale, del tipo ZTO F, esistenti e di nuovo impianto da acquisire, anche attraverso attuazione dei comparti, articolata nelle seguenti zone normative elementari:

1. Di ruolo locale connessi all'insediamento residenziale (art. 3, DM 1444/68):

F1z, superfici di agglomerato urbano volte a configurare spazi pubblici, di ruolo locale in quanto integranti gli insediamenti residenziali esistenti o di nuova costituzione.

F2z, spazi destinati al verde pubblico di ruolo locale.

F3, spazi destinati al parcheggio pubblico.

2. Di ruolo generale (art. 4, c. 5, DM 1444/68):

F1t, attrezzature di interesse generale, per l'istruzione superiore, sanitarie e ospedaliere;

F2t, spazi destinati ai parchi pubblici urbani;

Gli spazi classificati come F1 configurano attrezzature pubbliche, quelli classificati come F2 configurano il sistema del verde urbano.

3. Di ruolo generale non disciplinate dal DM 1444/68, servizi di uso collettivo:

F4, attrezzature direzionali e sociali di interesse collettivo.

F5, attrezzature per servizi speciali (attrezzature militari cimiteriali, ricreative, ecc.).

F6, spazi privati destinati a impianti sportivi, turismo all'aria aperta, agri campeggi, ecc..

ARTICOLO 114 Zone F1/z - F2/z - F3 (vedi articolo 86), articolo 3 del DM 1444/68

L'amministrazione comunale può deliberare la modifica delle modalità di utilizzazione indicate nel PUC, con motivazione appropriata, correlata al progetto edilizio dell'opera.

La realizzazione delle attrezzature può fare ricorso alle differenti modalità consentite compreso i soggetti privati attraverso la finanza di progetto.

Alle aree, ricadenti nella fascia di protezione del corridoio ecologico si applicano le misure dell'articolo 41.

Fanno parte della zona F1/z le piazze esistenti (slarghi, viabilità, ecc. evidenziate nella legenda delle tavole P8 in scala 1:2000 con valore esclusivo per l'ambito interno al centro abitato) anche non rappresentate con la sigla nelle cartografie in scala 1:2000 (tavole P8).

Per la zona F1/z, il PUC, stabilisce $IT = 3,4 \text{ mc/mq.}$

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26.07.2012

Il PTCP di Benevento individua, tra i capisaldi del sistema ambientale e naturalistico, i corridoi ecologici regionali, di livello provinciale, di livello locale, di livello comunale, nonché le aree di protezione dei corridoi ecologici.

Il territorio comunale di Benevento è attraversato dai fiumi Calore (corridoio ecologico regionale secondario – fascia di 300 mt dalla sponda) e Sabato (corridoio ecologico provinciale principale – fascia di 200 mt dalla sponda). La tav. B1.1 del PTCP – Elementi costituti del sistema ambientale e naturalistico – i capisaldi del sistema ambientale, individua i corridoi ecologici e le aree di protezione dei corridoi ecologici.

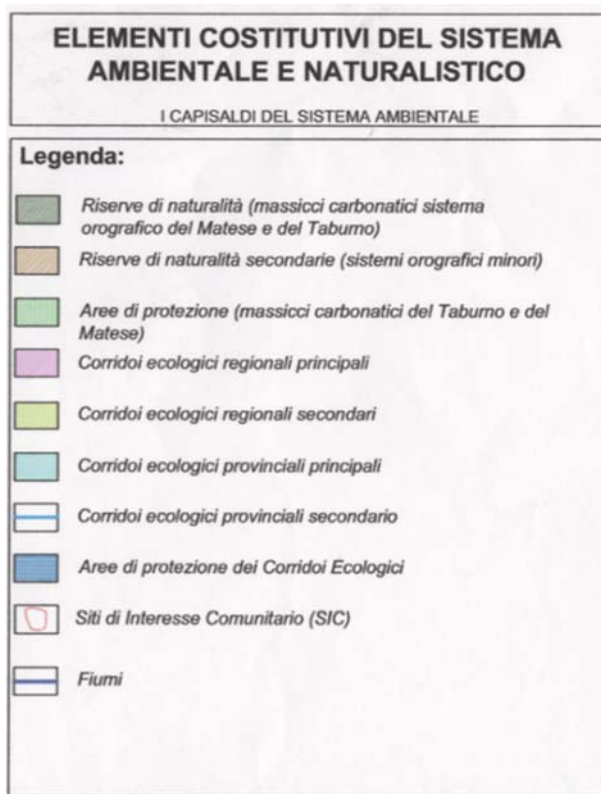


Figura 3—stralcio della tav. B1.1 del PTCP – Elementi costituti del sistema ambientale e naturalistico – i capisaldi del sistema ambientale, e relativa legenda

Le due aree di pertinenza delle scuole F. Torre e N. Sala ricadono nell'area di protezione del corridoio ecologico del fiume Calore.

Il PUC di Benevento ha recepito le prescrizioni dell'uso del suolo del PTCP, cartografando definitivamente le aree denominate "strutture ambientali complesse" soggette a direttive e indirizzi tecnici del piano provinciale, riportati nella normativa tecnica di attuazione.

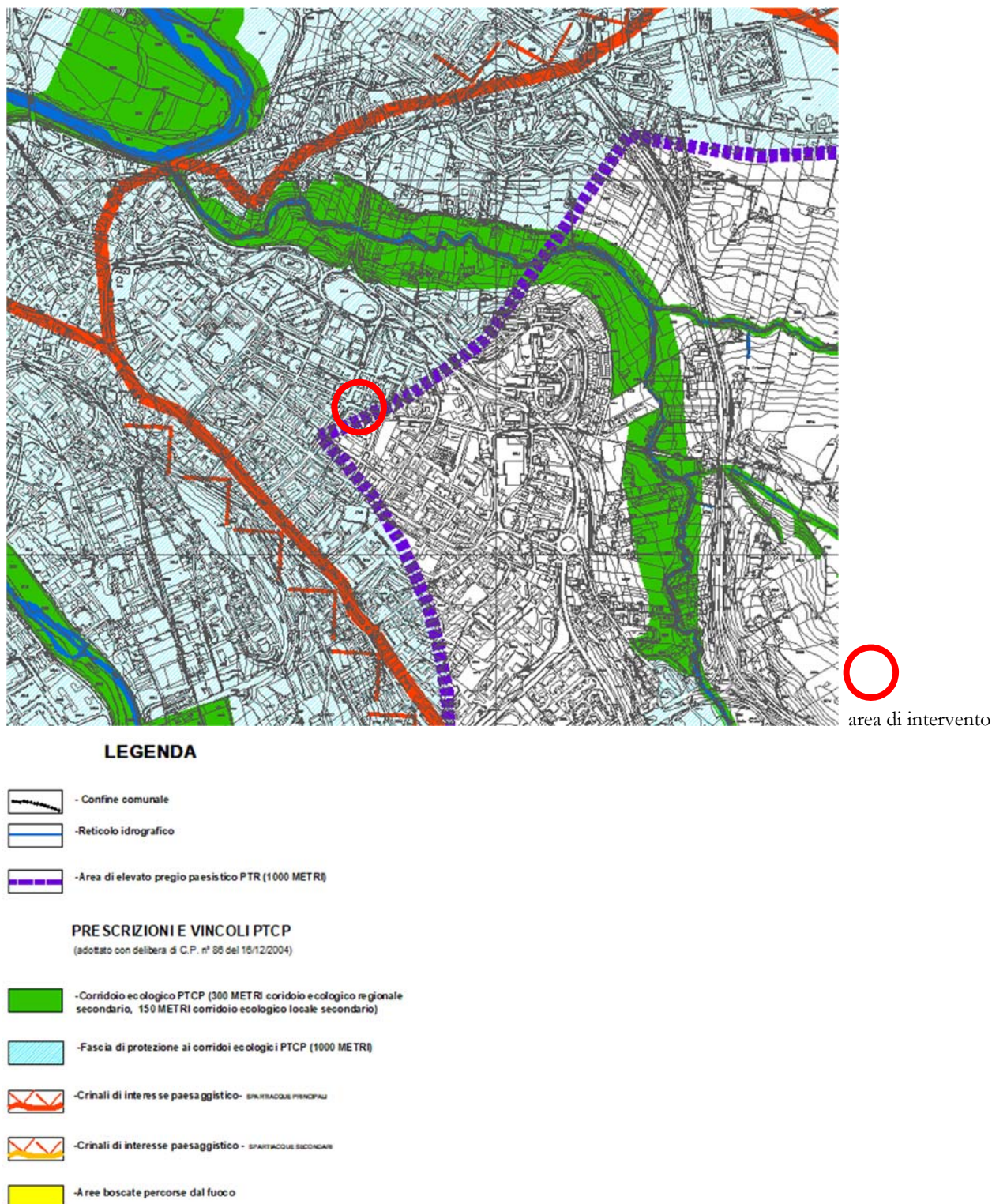


Figura 4 - stralcio della tav. P1.1 del PUC -Aree di tutela ambientale PTR e PTCP

Le aree di protezione dei corridoi ecologici sono disciplinate dall'art. 41 delle N.T.A. del PUC che, al comma 2, detta le particolari prescrizioni per le zone A, B, C ed F ricadenti in tali aree:

Le aree di protezione sono le aree vulnerabili, contigue ai corridoi ecologici, estesi per 1000 dalla sponda dei fiumi o torrenti (stante il contatto diretto tra serbatoio idrico e suolo), al quale va riconosciuto il ruolo fondamentale di filtro per il serbatoio idrico sotterraneo.

1. Per le aree dell'ambito di tutela mirata E1, E2 e per le zone elementari del tipo ZTO E3, e per le altre zone elementari E4, E5, E6 (fermo restando la disciplina specifica delle zone elementari), ricadenti nelle aree di protezione dei corridoi ecologici, sono prescritte le seguenti misure di tutela:

- interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale delle sorgenti;
- politiche di controllo degli scarichi civili e industriali, adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.;
- quelli di cui all'articolo 17 in siti particolarmente critici e/o degradati.
- ripristino di condizioni di uso sostenibili (secondo le norme dei corridoi ecologici).
- Divieto degli interventi di spietramento.

2. In particolare per le aree interessate da zone elementari A, B, C, F e nelle aree di MU e TU, ricadenti nelle aree di protezione dei corridoi ecologici sono prescritte le seguenti misure di tutela:

- Area alberata nei lotti non inferiore a ~~10 metri~~ al 15% della superficie del lotto da realizzare, a cura dei privati per le aree di modificazione e trasformazione e per il pubblico per le restanti zone.
- Fascia alberata non inferiore a 10 metri per mitigazione nei versanti relativamente alle linee di chiusura delle aree di modificazione o trasformazione, lungo le strade private e pubbliche di piano e/o lottizzazione.